

# amazon.it

SCONTI SU AMAZON ITALIA FINO AL 90% CLICCA QUI

venerdì, febbraio 12, 2021

Ultimo:

 I costi italiani: gli amici postali di Luciano e Barbara non hanno il primo anno gli orari di apertura pre-covid  
 Abbandono scolastico e mondo del lavoro


[Home](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[ECONOMIA](#)
[AGRICOLTURA](#)
[SANITA'](#)
[CULTURA](#)
[SPORT](#)
[AMBIENTE](#)
[LAZIO](#)
[TOSCANA](#)  
[UMBRIA](#)
[ITALIA](#)



economia [VITERBO e provincia](#)

## Abbandono scolastico e mondo del lavoro

12 Febbraio 2021 Emanuela Colonnelli [Abbandono scolastico](#), [corrado tocci](#), [lavoro](#)

*Iniziamo un "dibattito operativo" sul territorio con il collega Corrado Tocci*

**Stefano Stefanini**

NewTuscia - ORTE - Iniziamo con questo articolo una serie di riflessioni condotte con la qualificata consulenza del collega Corrado Tocci, che ringrazio, su formazione, apprendistato e accesso al mondo del lavoro dei nostri giovani. Nel momento in cui il presidente incaricato prof. Mario Draghi si accinge a varare il nuovo Governo, programma e ministri, sostenuti in parlamento e nel Paese da una vasta maggioranza politica e sociale, i **temi della formazione e del lavoro giovanile rappresentano delle priorità impellenti e profondamente connesse al Programma di sviluppo delineato del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" che**



**L'Europa ci accorderà con i relativi robusti finanziamenti per gli investimenti di un futuro prossimo e per una transizione ecologica, energetica, della qualità della vita urbana di portata epocale.**

Si sente l'esigenza di riformare la Formazione professionale da parte delle regioni ed elaborare nuove forme di apprendistato professionale dei giovani.



Nel contesto del Piano di Ripresa e Resilienza vanno individuate da oggi e nei prossimi tre anni nuove professioni, evoluzioni delle attuali professioni e nuove professionalità per i giovani, strettamente legate della transizione energetica e della sostenibilità

ambientale. Così si creeranno politiche attive del lavoro, senza inutili conflitti tra imprese, siano piccole artigiane, medie e di grandi dimensioni e mondo del lavoro.

Abbandono scolastico e mondo del lavoro.

di Corrado Tocci

Cominciano a palesarsi in modo sempre più evidente i danni causati dalla pandemia riguardo alla formazione delle nuove generazioni.

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il rapporto "Scelte compromesse. Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e **povertà educativa** minorile", promosso da *Openpolis* e *Con i Bambini*.

Il rapporto mette in evidenza le problematiche legate al fenomeno della **povertà educativa** che colpisce i giovani che frequentano la scuola dell'obbligo e le cause che accentuano il dilagare del fenomeno.

"In Italia un adolescente su 12 ha una cittadinanza diversa da quella italiana, oltre 300mila, se si considerano i residenti tra 11 e 17 anni". Nel caso degli adolescenti senza la cittadinanza italiana, si riscontrano "difficoltà di inserimento nel percorso scolastico", "disuguaglianze nell'accesso agli indirizzi delle scuole superiori", "abbandono precoce degli studi".

Il crescere delle disuguaglianze è direttamente collegato alle condizioni di disagio economico che vivono le famiglie italiane; il rapporto fotografa la situazione prima dell'emergenza Covid: "Già nel 2019, il 9,2% delle famiglie **con** almeno un figlio si trovava in **povertà** assoluta; quota che tra i nuclei **con** 2 figli supera il 10% e **con** 3 o più figli raggiunge addirittura il 20,2%. Il 41,9% dei minori vive in una abitazione sovraffollata".

A Roma, a Torre Angela la quota di coloro *neet* (giovani che non studiano e non lavorano) "è oltre il doppio di quella del quartiere Trieste".

La **povertà** delle famiglie evidenzia anche il divario tecnologico che gli studenti appartenenti a famiglie povere debbono affrontare, prima dell'emergenza, "il 5,3% delle famiglie **con** un figlio dichiarava di non potersi permettere l'acquisto di un computer. E appena il 6,1% dei ragazzi tra 6-17 anni viveva in una casa **con** disponibilità di almeno un pc per ogni membro della famiglia". Perciò, l'esperienza della pandemia è stata ed è spesso tuttora vissuta in modo molto diverso sul territorio nazionale, basti pensare "all'impatto del lockdown per i bambini e i ragazzi che vivono in case sovraffollate, oppure alla possibilità di svolgere la didattica a distanza dove mancano i dispositivi o l'accesso alla rete veloce".

**Marco Rossi Doria**, vice-presidente della onlus *Con i Bambini*, ha giustamente affermato "Con la pandemia le disuguaglianze sociali ed educative crescono e aggravano una situazione caratterizzata da grandi divari strutturali. La **povertà educativa**, come evidenzia il report, ha



# ORSOLINI

Dal 1880 Cultura della Casa

## 140 ANNI

Nel silenzio  
di oggi,  
la visione  
del domani



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Prova Gratuita Per 30 Giorni!



**PUBBLICA IL TUO  
ANNUNCIO**  
[info@newtuscia.it](mailto:info@newtuscia.it)

**TUTTO IN 300  
SECONDI** a cura di  
**Gaetano Alaimo**



spesso origine in queste disparità, non solo economiche, ma sociali e culturali. È un fenomeno che non può riguardare solo la scuola o le singole famiglie, ma chiama in causa l'intera 'comunità educante' perché riguarda il futuro del Paese. In questa fase di grandi difficoltà, i ragazzi dovrebbero rappresentare il fulcro di qualsiasi ripartenza".

La società non si può permettere che decine di migliaia di ragazze e ragazzi rinuncino a partecipare alle decisioni che riguardano il loro futuro. Spetta alla politica indicare una percorso che li inserisca nel circuito della cittadinanza attiva.

Questo percorso iniziale deve essere visto come un inizio di un cammino che durerà tutta la vita, un cammino che non ha percorsi obbligati ma che lascia la possibilità di cambiare a chi fa scelte diverse, ma rimanendo sempre in movimento.



Avvicinarsi all'artigianato potrebbe essere un approccio che stimola le nuove generazioni a ricominciare a camminare, oggi di artigianato non se ne parla più, è rimasto solo papa Francesco che non perde occasione per declinare la parola artigiano collegata al vivere quotidiano.

A queste generazioni sempre meno interessate al contesto sociale in cui vivono potrebbe interessare l'approccio che nella storia è tipico del mondo artigiano. L'economia legata all'azienda artigiana fonda le sue radici nel rispetto dei bisogni dell'uomo, si mette al suo servizio e diventa strumento di progresso sociale e civile.

Per secoli la bottega artigiana è stata lo strumento appropriato per l'oculato uso dei beni della terra, nemica dello spreco delle risorse, protesa ad alleviare le sofferenze di coloro che necessitavano di tali beni.

L'impresa artigiana si identifica con le persone che riunisce, le quali, insieme al titolare, svolgono un lavoro che richiede, a ciascuno, iniziativa e responsabilità nella vita dell'impresa.

Questi giovani risentono della complessità della società di oggi. Complessità dovuta ad una "frantumazione" delle categorie di riferimento, che per anni avevano rappresentato i cardini della realtà sociale, e al conseguente aumento della mobilità sociale.

I Giovani hanno preso coscienza che questa situazione favorisce lo sviluppo di interessi sempre più parcellizzati, ed ostacola il decollo di progetti tendenti ad ordinare "in realistiche e ragionevoli graduatorie di priorità e compatibilità, bisogni civili e desideri individuali, investimenti pubblici e arricchimenti o sprechi privati, che possono coordinare alle risorse esistenti gli obiettivi di sviluppo prescelti, che imponessero efficienza, severità di preparazione e adeguatezza degli strumenti in ogni struttura pubblica o privata, di produzione di beni o servizi, a cominciare dalla pubblica amministrazione" (doc. convegno 90° Rerum Novarum).

Una legislazione sull'apprendistato fondata sulla "catena di montaggio" è divenuta desueta insieme a quel modello produttivo, oggi un giovane che vuole apprendere un mestiere o una professione si deve confrontare, prima di fare proprie delle competenze atte ad inserirlo nei cicli produttivi, con un processo di apprendimento lungo e complesso, è necessario che il Governo Draghi si faccia carico del problema e metta mano alla revisione della legge sull'apprendistato e la delega della formazione professionale alle Regioni.

### Corrado Tocci

Corrado Tocci è giornalista pubblicitista. Ha lavorato per Agenzia Montecitorio e il quotidiano Avvenire dal 1970 al 1980. Docente scuola giornalismo Regione Lazio.

È stato amministratore locale dal 1975 al 1980, Segretario nazionale della Associazione Cristiana Artigiani Italiani dal 1977 al 1986.



**Cercasi Commerciali per  
Tuscia e Lazio**

**contatta la nostra redazione**

**mail: [info@newtuscia.it](mailto:info@newtuscia.it)  
tel: 340/9409572**



Fondatore e ex Presidente dell'Istituto Ricerca Settore Terziario per i partenariati. Promotore di progetti di sussidiarietà orizzontale per lo sviluppo locale. Fondatore e ex Segretario politico del Movimento Popolari Globalizzati.

È componente della Commissione "Problemi Sociali e Lavoro, Giustizia e Pace, Gestione del Creato" della Conferenza Episcopale del Lazio.



← [Maltempo, protezione Civile Lazio: allerta arancione per neve da stasera su Appennino Rieti, Aniene e Liri](#)

 **Potrebbe anche interessarti**



**Viterbo, D'Amato:**  
 "Entro 2019 in servizio  
 94 nuovi infermieri"

📅 19 Marzo 2019

🗨️ Commenti disabilitati



**Rossetti**  
 (Confcooperative),  
 accordo storico  
 cooperazione/sindacati  
 : fondo pensione unico  
 per i lavoratori

📅 7 Marzo 2017

🗨️ Commenti disabilitati



**UGL, 1 maggio:**  
 commemorate a Roma  
 le vittime sul lavoro

📅 2 Maggio 2018

🗨️ Commenti disabilitati



**CAF USB**  
 SERVIZI DI BASE

🇮🇹 🇪🇺 🇸🇮 🇸🇪 🇮🇸 🇪🇪 🇮🇸 🇪🇪 🇮🇸 🇪🇪

Viterbo - via L. Garbini 51

Lato largo Nagni

A 50 mt dal CENTRO PER L'IMPIEGO

tel: 0761042213

mail: viterbo0805@cafusb.it

La Tuscia degli Eventi



**Super Sconti amazon**  
 dal **50%** al **90%**